



Il presidente alla Casa Bianca

→ **La riforma** Vuole permettere l'accesso alle cure a 46 milioni di americani che ne sono privi

→ **Il discorso** Barack preme sul Congresso. I repubblicani lo scoglio più grande

Sanità, Obama cerca l'accordo

«Sono aperto a nuove idee»

Pressing di Obama sui senatori americani che cercano l'intesa sul progetto di riforma sanitaria. Alle due di notte (ora italiana) era fissato il suo attesissimo discorso ai parlamentari in diretta tv.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

«Sono aperto a nuove idee. Noi non abbiamo un atteggiamento rigido ed ideologico rispetto alla riforma sanitaria. Ma vogliamo che maturino dei risultati entro l'anno». Barack Obama tende la mano a coloro che, soprattutto all'opposi-

zione, ma anche nelle fila del partito Democratico, contrastano o manifestano dubbi sul suo progetto: consentire l'accesso alle cure mediche per 46 milioni di cittadini che ne sono privi, ridurre il peso crescente dell'assistenza sanitaria sul bilancio federale, offrire un'alternativa alle assicurazioni private cui gli americani oggi sono costretti a rivolgersi (con l'unica eccezione di coloro che per anzianità, disabilità, o estrema miseria vengono aiutati dalle agenzie statali Medicare e Medicaid).

In un'intervista rilasciata prima del suo attesissimo messaggio in diretta tv al Parlamento (in Italia erano le due di notte), il capo della Ca-

sa Bianca ha lasciato capire di essere pronto a trovare un compromesso pur di non lasciar cadere la storica occasione di modificare il sistema sanitario a vantaggio della collet-

Mano tesa

«Noi non abbiamo atteggiamenti rigidi o ideologici»

tività.

Compromesso potrebbe significare (il presidente vi aveva alluso già qualche settimana fa) la rinuncia ad istituire un servizio pubblico a fian-

co delle compagnie private che operano nel settore. Verrebbe meno in quel caso uno dei pilastri dell'idea originaria di Obama e dello scomparso senatore Ted Kennedy, che della questione si era attivamente occupato.

COOPERATIVE NON-PROFIT

Non è chiaro se su questo punto il presidente abbia definitivamente ammainato bandiera, rassegnandosi a sostenere il suggerimento del senatore Max Baucus, che accantona l'ipotesi del servizio pubblico e dà spazio a cooperative mediche non-profit. Al giornalista della rete Abc che gli chiedeva se avrebbe po-